

Terapia domiciliare Covid, Ministero ricorre al Consiglio di Stato. Il Comitato: «Ricorso in appello va contro voto del Senato»

 sanitainformazione.it/omceo-enti-territori/terapia-domiciliare-covid-ministero-ricorre-contro-sentenza-tar-il-comitato-ricorso-in-appello-va-contro-voto-del-senato/

April 20, 2021

Voci della Sanità 20 Aprile 2021 18:31

«Chiediamo al Ministro della Salute Speranza delucidazioni in merito alla decisione di ricorrere in Appello, alla luce dell'opposto indirizzo votato dal Senato» scrive in una nota Erich Grimaldi, Presidente del Comitato Cure Domiciliari Covid-19

di Redazione



«Il Senato della Repubblica Italiana, l'8 aprile scorso, ha espresso con votazione praticamente unanime la necessità di impegnare il Governo per istituire un tavolo di lavoro per la **revisione delle linee guida nazionali per la cura domiciliare precoce**, tenendo conto delle esperienze dei medici del territorio. Le fondamenta di questa tipologia di cura, in special modo durante una pandemia, sono sostanzialmente due: la libertà dei medici di fare riferimento alla propria esperienza e formazione per curare i pazienti in “scienza e coscienza”, con libertà prescrittiva dei farmaci ritenuti più efficaci e la necessità di agire tempestivamente, ovvero entro le prime 72 ore, differentemente dalla “vigile attesa con Paracetamolo” sostenuta dalla ormai decaduta linea guida nazionale (vedasi decisione del Tar del Lazio del 7 marzo scorso)». È quanto si legge in un comunicato del Comitato Cure Domiciliari Covid-19 presieduto dall'Avvocato Erich Grimaldi.

«A seguito del dialogo avviato con le istituzioni, in particolar modo grazie al sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri e al capogruppo della Lega al Senato Massimiliano Romeo che hanno dato il via alle due mozioni poi ritirate alla luce della volontà di votare all'unanimità dello stesso Senato della Repubblica, il Comitato Cura Domiciliare Covid 19, nella persona del Presidente Avv. Erich Grimaldi, ha ottenuto, per tramite del Ministero della Salute, un incontro **con i vertici Agenas, fissato per venerdì prossimo, 24 aprile**. Un incontro utile e necessario proprio per affrontare il tema della cura domiciliare precoce, inclusa l'esposizione dello schema terapeutico

proposto sulla base delle evidenze raccolte dagli oltre mille medici del nostro gruppo in un anno di supporto domiciliare, e l'istituzione del tavolo di lavoro per la redazione di un nuovo protocollo nazionale di cura domiciliare precoce».

«Alla luce di tutto ciò lascia senza parole il ricorso in appello presentato al Consiglio di Stato da parte del Ministero della Salute e di Aifa, notificato il 6 aprile, contro la decisione del Tar del Lazio di sospendere **la nota del 9 dicembre 2020**, in cui la stessa Aifa indicava “paracetamolo e vigile attesa” come unica strada da seguire nell’approccio alla cura domiciliare contro il Covid, a seguito di un’istanza cautelare presentata al Tar dagli stessi medici del Comitato Cura Domiciliare Covid 19. I giudici amministrativi hanno riconosciuto, con la loro decisione del 7 marzo scorso, “il ricorso fondato in relazione alla richiesta dei medici di far valere il proprio diritto/dovere, avente giuridica rilevanza in sede sia civile che penale, di prescrivere i farmaci che ritengono più opportuni secondo scienza e coscienza e che non può essere compresso nell’ottica di un’attesa, potenzialmente pregiudizievole sia per il paziente che, sebbene sotto profili diversi, per i medici stessi”. Il diritto alla cura, lo ricordiamo, è sancito dalla Costituzione».

«L’udienza di Appello è stata fissata per dopodomani, 22 aprile, di fatto manifestandosi, in questo modo, una visione opposta a quella del Comitato Cura Domiciliare Covid-19, presieduto dall’avvocato Erich Grimaldi. Anche alla luce del voto sostanzialmente unanime del Senato in favore dell’istituzione del tavolo di lavoro per favorire la cura domiciliare e gli obiettivi del Comitato, i cui benefici sono ormai chiari a tutti, rimane da capire il Ministero della Salute chi rappresenti e, soprattutto, **sulla base delle indicazioni di chi e di quale ente scientifico** propone un ricorso di fatto contrastando la chiara manifestazione di volontà del Senato. Se non fossimo uno Stato fortemente civile, democratico e dalle Istituzioni solide, ci sarebbe da porsi delle domande serie sulla effettiva esistenza ed operatività della forma Parlamentare della Repubblica, dovendosi considerare come tale forma di Stato ha nella propria natura, nell’indirizzo e nell’attività del Parlamento ancor più quando espressione unanime dei suoi rappresentanti, fondamenta e ragione di esistenza. La politica tutta ha compreso la necessità di un approccio rapido e clinicamente diversificato nel contrasto al virus, non tanto per questioni di posizione o schieramento, ma perché le migliaia di morti che si sono registrati nel nostro Paese lo richiedono. Come ben emerso dal voto del Senato, il Comitato lavora strenuamente da oltre un anno nel tentativo di dialogare con le istituzioni, nell’interesse della comune battaglia alla pandemia, affinché il lavoro e le evidenze raccolte sul campo dai nostri medici possano trasformarsi in prezioso patrimonio di informazione clinica a supporto del cambiamento delle linee guida nazionali per le cure domiciliari precoci, ma il Ministero della Salute ed Aifa hanno deciso, evidentemente, di fare marcia indietro e di prendere una diversa direzione. Non solo rispetto al comitato, ma al Senato della Repubblica. Chiediamo quindi al Ministro della Salute Speranza delucidazioni in merito alla decisione di ricorrere in Appello, alla luce dell’opposto indirizzo votato dal Senato e delle costanti rassicurazioni che i diversi rappresentanti del suo stesso ministero ci hanno fatto pervenire, circa la volontà di ascoltare i nostri medici e collaborare nell’interesse della popolazione»

Comitato terapie domiciliari Covid-19
paracetamolo e vigile attesa

Articoli correlati

Il diritto alla felicità. Un film dedicato a Unicef

Una storia di amicizia sincera tra due generazioni, culture ed esperienze diverse che oltrepassa i confini della vita. Questo il soggetto del film “Il diritto alla Felicità”, prodotto da Imago Film con il patrocinio di Federfarma e il supporto non condizionato di Sanofi. I protagonisti sono Libero, un appassionato venditore di libri usati interpretato da [...]



di Arnaldo Iodice

Vaccini, Regimenti (Lega): «Diversificare acquisto e non limitarsi a quelli a mRNA, serve migliore offerta per cittadini»

L'eurodeputata della Lega chiede chiarimenti alla Commissaria alla Salute Kyriakides «sul contratto stipulato recentemente con Pfizer sollevarebbe l'azienda da qualsiasi responsabilità una volta consegnate le dosi»

di Redazione

Covid-19, gli effetti sulla salute mentale (uno studio italiano)

di Francesco Minelli, Psicologo/Psicoterapeuta

di Francesco Minelli, Psicologo/Psicoterapeuta

Riaperture, Vineis (CSS): «Così si rischia di mantenere lunga coda dell'epidemia»

La chiave del successo inglese: un lockdown incisivo «pianificato e temporizzato» e una vaccinazione rapida ed efficace. L'intervista a Paolo Vineis, professore di epidemiologia all'Imperial College di Londra e vicepresidente del Consiglio Superiore di Sanità

di Viviana Franzellitti